

CONSIGLIO PASTORALE DI COMUNITÀ PASTORALE

Verbale n. 8

Il giorno 4 novembre 2025 alle ore 21 si riunisce il Consiglio Pastorale di Comunità Pastorale presso la casa parrocchiale della parrocchia Santo Stefano.

Risultano presenti il parroco don Daniele Gandini ed i membri del CPCP ad eccezione dei signori Briatico V. Anna, Codari Sandro, Panzitta Romana, Pedrelli Laura, Re Giancarlo e dei sacerdoti don Claudio Franchi, don Andrea Tosca.

1-2. Dopo un breve momento di preghiera Casari Mariangela e Cozzi Marialuisa introducono i contenuti relativi alle parti A – B – C del documento “Direttorio per le Comunità Pastorali “ – Arcidiocesi di Milano:

- A - Le tappe di un percorso in atto
- B - Cosa si intende per Comunità pastorale
- C - Le finalità della Comunità pastorale

A. Il cammino riguardante le Comunità pastorali, che coinvolge con diverse modalità tutta la Chiesa italiana, ha come tappa fondante per la diocesi di Milano la normativa di una *Nota* annessa all’omelia del 13 aprile 2006, giovedì santo, del Cardinale Tettamanzi.

Le indicazioni, tradotte in scelte pastorali, sono state in seguito precisate nelle *Linee diocesane sulla pastorale di insieme delle Comunità Pastorali* dal Cardinale Scola il 28 maggio 2013. In seguito a successive revisioni di tali indicazioni, dopo i pareri dei diversi organi diocesani di consultazione, si è approdati alle attuali vincolanti istruzioni.

B. La Comunità pastorale si costituisce come unità di più parrocchie ed ha quale punto di partenza il compimento di una comunione più ampia secondo alcune caratteristiche: una sede legale; una denominazione; la presenza di figure ministeriali; la conduzione unitaria affidata al CPCP in rapporto alla Diaconia; la declinazione della pastorale rispetto ai differenti contesti concreti.

La Comunità pastorale non sostituisce le singole parrocchie, ma le collega con un percorso pastorale comune.

C. La Comunità pastorale è chiamata, in ascolto dello Spirito, a leggere i segni dei tempi per promuovere una nuova evangelizzazione integrando alcuni fattori: cambiamento delle attività parrocchiali in prospettiva unitaria; proposta dell’ Annuncio in relazione a come le persone vivono il rapporto con il territorio non solo in senso fisico, ma come luogo in cui si intrecciano relazioni, esperienze, tradizioni; sviluppo di nuove ministerialità; una maggiore comunione tra coloro che hanno il compito della cura pastorale; formazione e responsabilizzazione dei fedeli laici; vicinanza alla gente in ambiti di comunione, partecipazione, missione.

La Comunità pastorale è sollecitata ad un cammino di conversione per imparare non solo a *fare per*, ma a *fare con*.

I diversi interventi hanno sottolineato come, nonostante si riscontrino alcune fatiche, derivanti dall’esperienza passata, nel vivere in una prospettiva di unitarietà la vita della Comunità pastorale, quest’ultima sia in cammino verso una sempre maggiore comunione.

Un segno di questo intento di unità si coglie nella modalità in cui il CPCP vive il proprio lavoro nella prospettiva della sinodalità così pure nella disponibilità nel mettersi al servizio della Comunità dove si vede il bisogno indipendentemente dall’appartenenza parrocchiale. In diversi ambiti la missionarietà della CP viene vissuta in maniera unitaria: mettendo a conoscenza di tutti e sollecitando alla partecipazione agli eventi non solo comunitari, ma anche decanali e diocesani; unificando i progetti caritativi, le catechesi battesimali, familiari e dell’iniziazione cristiana; nella

disponibilità ad includere nella vita oratoriana chi vive situazioni di disabilità; nelle intenzioni di preghiera delle celebrazioni eucaristiche; nella ricerca di spazi di fraternità tra i ministri ordinati; nella presenza in ogni parrocchia di figure di riferimento a cui rivolgersi; nell'acquisto di un nuovo pulmino a disposizione di tutte le parrocchie; nell'avvio del progetto proposto dall'ASD in merito al tema dell'emergenza educativa negli adolescenti e nei giovani.

Tutto questo sostiene la fatica di vivere la CP come forma di Chiesa che cambia nella sua struttura e nei suoi appartenenti: popolo di Dio e ministri.

3. Il CPCP approva i manifesti riguardanti gli appuntamenti per le singole parrocchie della visita pastorale dell'Arcivescovo Delpini di domenica 11 gennaio 2026.

4. Il parroco propone una seduta straordinaria del CPCP, da svolgersi successivamente alla visita pastorale, con don Paolo Boccaccia responsabile diocesano delle parrocchie che possiede competenze, in merito al presente e nelle prospettive future, riguardo alle situazioni economiche e delle strutture fisiche delle parrocchie. L'opportunità di tale incontro è data dal fatto che in quasi tutte le parrocchie della CP non vi è la copertura economica per le spese ordinarie.

5. Vengono condivisi il calendario degli appuntamenti comunitari per il futuro Avvento e una proposta per la celebrazione del Natale che verrà presentata e definita dalla Commissione liturgica.

Il presidente

Don Daniele Gandini

il segretario

Marialuisa Cozzi